

→ **La Banca centrale americana:** rischi aumentati per l'economia, tassi fermi fino al 2013

→ **Una tregua** ieri per le piazze del vecchio continente mentre permane la debolezza di fondo

Allarme Fed: crescita lenta Wall Street giù, poi decolla

Dopo sette sedute consecutive in negativo la maggior parte delle Borse europee ha rivisto il segno più. A Wall Street chiusura euforica: Dow Jones ha chiuso a +3,91% a 11.235,11 punti, il Nasdaq e avanzato del 5,32%.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Mezzo punto percentuale: un progresso dell'indice Ftse Mib che in un normale martedì d'agosto sarebbe stato salutato con uno sbadiglio dentro e fuori Piazza Affari. Ieri, invece, non si è stappato lo spumante soltanto perché la settimana prosegue e incombono altre sedute che continuano a promettere poco di buono essendo ormai evidente il deterioramento della situazione finanziaria a livello globale, con la minaccia sempre più consistente di pesanti ripercussioni sull'economia reale. E non è un caso che, archiviata in modo positivo la giornata delle piazze europee, l'attenzione di tutti si sia concentrata su quel che stava accadendo a Wall Street dopo il crollo del lunedì, con i principali indicatori che avevano lasciato sul terreno dai cinque ai sei punti percentuali. Ieri, per fortuna, le cose sono andate diversamente, ed anzi il recupero evidenziato dall'apertura pomeridiana dell'indice Dow Jones ha dato, appunto, il via libera all'epilogo in crescita delle piazze europee dopo una mattinata invece tribolata. Wall Street ha ripiegato sulla Fed che ha lasciato invariati i tassi d'interesse statunitensi (tra lo 0,0% e lo 0,25%) con considerazioni poco confortanti, parlando di "rischi in aumento per l'economia" e di una crescita Usa "molto più lenta del previsto". Ma la chiusura è stata di grande euforia. Oggi la verifica.

LO SPREAD SI STABILIZZA

Tornando nel Vecchio continente, c'è poi da registrare un altro

elemento confortante: nella seconda giornata di acquisti annunciati da parte della Bce dei titoli di Stato italiani e spagnoli lo spread fra i Btp decennali ed i Bund Tedeschi si è attestato intorno ai 280 punti base. Fatto altrettanto importante, il differenziale ha viaggiato stabilmente per tutta la seduta sotto la soglia dei 300 punti, inferiore di oltre 100 punti ai massimi della scorsa settimana, fornendo l'impressio-

ne di una situazione in fase di consolidamento. Semmai, preoccupa il "sorpasso" di Madrid, con i Bonos che hanno terminato intorno ai 270 punti di spread sul Bund, ribadendo che i mercati valutano ormai il rischio Italia in modo superiore a quello spagnolo.

L'apertura dei mercati europei era stata preceduta dai segnali poco confortanti provenienti dall'Asia, con le Borse orientali a loro

volta condizionate dal crollo di Wall Street in quel meccanismo senza soluzione di continuità che caratterizza le contrattazioni finanziarie. In particolare, il mercato principale, Tokyo, ha ceduto l'1,68% dopo che l'indice Nikkei era arrivato a perdere il 4%. Pesanti anche Hong Kong, che ha accusato una flessione del 3%, e Seul, dove la perdita è stata del 3,63%. Con queste premesse in Europa la matti-



La Borsa egiziana le operazioni sono state sospese ieri per eccesso di ribasso